

## **TI\_GERICHTE 32.2000.22 vom 14. Januar 2000**

TI Tribunale d'appello, 2000-01-14, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_32.2000.22](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_32.2000.22)

FR: TI\_GERICHTE 32.2000.22 du 14 janvier 2000

IT: TI\_GERICHTE 32.2000.22 del 14 gennaio 2000

### **Regeste**

Sentenza o decisione senza scheda

### **Erwägungen**

#### **E. 2**

LPA). Nella fattispecie in esame, il ricorrente ha affermato di aver ricevuto la decisione il 20 gennaio 2000. Tale affermazione è stata implicitamente riconosciuta dalla Cassa la quale non ha infatti sollevato l'eccezione d'intempestività del ricorso. Inoltre, interpellata circa l'invio della decisione, l'amministrazione ha affermato che è stata inviata per posta normale il 14 o il 17 gennaio 2000 (doc. \_). In queste circostanze, e considerato che il 19 febbraio 2000 cadeva di sabato, il ricorso va considerato tempestivo. Nel merito 2.3. Secondo l'art. 32 LAI (nel tenore in vigore sino al 31.12.1996, applicabile al caso di specie) hanno diritto alla rendita d'invalidità gli uomini e le donne invalide, in quanto non sussista un diritto alla rendita d'invalidità per coniugi. Hanno comunque diritto ad una rendita ordinaria gli assicurati legittimati alla rendita che, quando l'invalidità si manifesta, hanno versato i contributi almeno per un anno (art. 36 cpv. 1 LAI). Invece, coloro che non possono pretendere una rendita ordinaria, in quanto manca il minimo di un anno di contribuzione possono chiedere l'erogazione di una rendita straordinaria, con il presupposto che siano svizzeri o domiciliati in Svizzera (art. 39 cpv. 2 LAI). Per quanto riguarda il calcolo delle rendite d'invalidità l'art. 36 cpv. 2 LAI prevede che sono applicabili per analogia le norme dell'AVS, riservate alcune norme specifiche della LAI. A seconda che l'assicurato abbia pagato sempre e regolarmente i contributi dovuti oppure che il suo periodo di contribuzione presenti delle lacune contributive, egli ha diritto ad una rendita completa o parziale (cfr. art. 29 cpv. 2 LAVS), vale a dire ad una rendita calcolata sulla base della scala 44 (rendita completa) o di una scala inferiore (rendita parziale; cfr. art. 52 OAVS). Il periodo di contribuzione è completo se l'assicurato, dal 1° gennaio dopo aver compiuto i 20 anni e fino all'inizio del diritto alla rendita, ha pagato i contributi per lo stesso numero di anni come gli assicurati della sua classe di età (art. 29 bis cpv. 1 LAVS). In presenza di lacune contributive, gli art. 52bis e 52ter OAVS prevedono dei correttivi. Inoltre, la rendita é calcolata in base al reddito annuo medio dell'assicurato (art. 30 cpv. 1 LAVS). A sua volta, il reddito annuo medio è determinato sommando i redditi dell'attività lucrativa sui quali l'assicurato ha pagato i contributi e dividendo il totale per il numero degli anni di contribuzione. Il reddito annuo medio accertato in conformità delle norme surriferite, infine, è rivalutato secondo il fattore di cui all'art. 51 bis OAVS (cfr. art. 30 cpv. 4 e art. 33ter LAVS). Infine, di regola ogni due anni le rendite ordinarie vengono adeguate all'evoluzione dei prezzi e dei salari (cfr. art. 33 ter cpv. 1 LAVS). 2.4. Va preliminarmente rammentato che spetta al TCA verificare gli elementi di calcolo (scala di rendita e reddito annuo medio) della prestazione assegnata a \_\_\_\_\_, cui tornano

applicabili le disposizioni di legge in vigore sino al 31.12.1996, in quanto il diritto alla rendita è sorto prima del 1997 (cfr. foglio di calcolo), mentre in virtù dell'art. 48 cpv. 2 LAI l'importo corrispondente è dovuto con decorrenza dal 1° maggio 1998. Ora, secondo i principi generali del diritto transitorio, il diritto alle prestazioni si giudica applicando le disposizioni in vigore al momento della realizzazione dello stato di fatto determinante (Pratique VSI 2001, pag. 64 segg., in particolare pag. 69; DTF 125 V 128 consid. 1 con riferimenti). L'applicazione di tali principi non comporta difficoltà qualora si tratta di un fatto unico, che può essere circoscritto nel tempo. Nel caso di stati di fatto che perdurano, non ancora conclusi prima della modifica legislativa, è invece applicabile il nuovo diritto, salvo disposizioni transitorie contrarie (cfr. DTF 121 V 100 consid. 1a, con riferimenti, cfr. anche DTF 123 V 135 consid. 2b). Trattasi, dunque, di retroattività impropria, che è ammissibile se non vi si oppongono diritti acquisiti (cfr. DTF 122 V 8 consid. 3a). Con retroattività propria si intende invece l'applicazione del nuovo diritto ad una fattispecie che si è conclusa prima della sua entrata in vigore (SVR 1996 IV Nr. 71 pag. 208 consid. 3a; DTF 110 V 255 consid. 3a). Nel diritto vige il principio dell'inammissibilità della retroattività in senso proprio di una norma (DTF 122 II 124 consid. 3b/dd, 119 Ia 257 consid. 3a; Georg Müller, in *Commentaire de la Constitution fédérale*, art. 4 n° 74 citati in DTF 122 V 408 consid. 3b/aa 122). A determinate condizioni, comunque, può essere derogato al principio della non - retroattività: la retroattività deve essere espressamente prevista dalla legge, ragionevolmente limitata nel tempo, non deve portare a delle ineguaglianze scioccanti, deve essere giustificata da motivi pertinenti, ossia rispondere ad un interesse pubblico degno di protezione rispetto agli interessi privati in gioco e, infine, deve rispettare i diritti acquisiti (DTF 120 V 329 consid. 8b; 119 Ia 258 consid. 3b). L'elemento determinante, dunque, è la nascita del diritto. Ad esempio, in caso di prestazioni per superstiti, il TFA ha statuito che applicabili sono le regole in vigore al momento del decesso dell'assicurato, che per il beneficiario costituisce la nascita del diritto alla citata prestazione (DTF 123 V 135 consid. 2b). In concreto, le nuove norme di legge sul calcolo delle rendite introdotte al 1° gennaio 1997 con la 10.a revisione della LAVS, applicabili per analogia anche alla LAI, non concernono il caso in esame. Infatti la lett. c cpv. 1 delle disposizioni transitorie della della 10a revisione dell'AVS (applicabile per analogia in virtù del rinvio del cpv. 1 delle disposizioni transitorie relative alle modifiche della LAI del 7 ottobre 1994) prevede che le nuove disposizioni si applicano a tutte le rendite che insorgono dopo il 31 dicembre 1996. Esse si applicano parimenti alle rendite semplici di vecchiaia in corso di persone il cui coniuge ha diritto a una rendita di vecchiaia dopo il 31 dicembre 1996 o il cui matrimonio è sciolto dopo questa data. In concreto l'assicurato è invalido al 100% dal giugno 1995 (cfr. foglio di calcolo), tuttavia, in virtù dell'art. 48 cpv. 2 LAI le prestazioni sono assegnate soltanto per i dodici mesi precedenti la richiesta (ossia dal maggio 1998), ciò che d'altra parte è rimasto incontestato. 2.5. La rendita viene determinata tenendo conto degli anni in cui sono stati versati i contributi che servono a determinare la scala di rendita, e sui redditi da attività lucrativa conseguiti durante il periodo di contribuzione, che costituiscono il reddito annuo determinante. 2.5.1. Scala di rendita: Il ricorrente contesta il periodo di contribuzione indicato dalla cassa, poiché mancherebbero i contributi del 1984. Per questi motivi ha chiesto una verifica da parte dell'amministrazione di eventuali altri periodi mancanti. Giova anzitutto rammentare che computabile è il periodo tra il 1° gennaio successivo alla data in cui l'avente diritto ha compiuto 20 anni e l'ultimo giorno del mese che precede quello in cui si è verificato l'evento assicurato (marg. 436 segg. delle direttive sulle rendite in vigore fino al 31 dicembre 1996). Ora, poiché l'insorgente

presenta un'invalidità al 100% dal giugno 1995, per il calcolo della rendita fa stato il periodo di contribuzione dal 1° gennaio 1983 (anno seguente il compimento del 20.º anno di età) al 31 dicembre 1994 (anno precedente l'insorgere dell'evento assicurato), ritenuto che i mesi di contribuzione del 1994 non sono presi in considerazione essendo la durata di contribuzione completa (marg. 401 e 438 delle direttive). Pertanto, i contributi pagati posteriormente al 1994, non sono determinanti per il calcolo della presente rendita AI. Circa la mancanza del contributo dovuto nel 1984 va rilevato che già in sede di risposta la cassa ha affermato di aver dimenticato di iscrivere il reddito di quell'anno nell'estratto conto dell'assicurato, ma di averlo tenuto in considerazione nel calcolo della rendita. Effettivamente, tale reddito è stato incluso sia nel calcolo del periodo di contribuzione che nel calcolo del reddito annuo medio (cfr. foglio di calcolo). Interpellata dal TCA l'amministrazione, dopo aver effettuato ulteriori ricerche, ha inoltre comunicato che non risultano altri contributi. Il ricorrente, chiamato a presentare osservazioni in merito, è rimasto silente (doc. \_ e \_). Va a questo proposito ricordato che la procedura in materia di assicurazioni sociali è retta dal principio inquisitorio (Untersuchungsgrundsatz, SVR 1995 AHV Nr. 57 pag. 164 consid. 5a; AHI praxis 1994 pag. 212; DTF 117 V 263; DTF 117 V 282). E' dunque compito del giudice chiarire d'ufficio in modo corretto e completo i fatti giuridicamente rilevanti. Questo principio non è tuttavia incondizionato, ma trova il suo correlato nell'obbligo delle parti di collaborare (DTF 125 V 193, consid. 2, pag. 195; DTF 122 V 158 consid. 1a, DTF 121 V 210 consid. 6c e riferimenti; Meyer, "Die Rechtspflege in der Sozialversicherung" in Basler Juristische Mitteilungen (BJM) 1989 pag. 12; Spira, "Le contentieux des assurances sociales fédérales et la procédure cantonale" in Recueil de jurisprudence Neuchâteloise (RJN) 1984 pag. 16; Kurmann, "Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege in erster Instanz" in Luzerner Rechtsseminar 1986, Sozialversicherungsrecht, Referat XII, pag. 5 ss.) Questo obbligo comprende in particolare quello di motivare le pretese di cui le parti si avvalgono e quello di apportare, nella misura in cui può essere ragionevolmente richiesto da loro, le prove dettate dalla natura della vertenza o dai fatti invocati: in difetto di ciò esse rischiano di dover sopportare le conseguenze dell'assenza di prove (SVR 1995 AHV Nr. 57 pag. 164 consid. 5a; RAMI 1993 pag. 158-159 consid. 3a; DTF 117 V 264 consid. 3b; SZS 1989 pag. 92; DTF 115 V 113; G. Beati, "Relazioni tra diritto civile ... " in relazioni tra diritto civile e assicurazioni sociali, Lugano 1993, pag. 1 seg. (3)). Su questi aspetti, cfr. in particolare: J. L. DUC, "Les assurances sociales en Suisse", Losanna 1995, pag. 827-828 e TH. Locher, "Grundriss des Sozialversicherungsrecht" Berna 1997, pag. 339-341 il quale rileva che "besondere Bedeutung hat die Mitwirkungspflicht dann, wenn der Sachverhalt ohne Mitwirkung der betroffenen Person gar nicht (weiter) erstellt werden kann". In concreto, sulla base degli atti dell'incarto non v'è motivo per scostarsi dalle risultanze degli accertamenti effettuati dalla cassa circa l'assenza di ulteriori contributi non iscritti nel conto individuale dell'insorgente. Orbene, dall'esame dei conti individuali, dove sono registrati i redditi da attività lucrativa per i quali sono stati pagati i contributi AVS (art. 30ter LAVS e art. 140ss. OAVS) risulta che l'assicurato ha contribuito ininterrottamente dal 1° gennaio 1983 al 31 dicembre 1994, per 12 anni. Con un periodo di contribuzione di 12 anni, in applicazione delle tabelle sulle rendite edite dall'UFAS, il cui uso è obbligatorio, la cassa ha rettamente riconosciuto all'insorgente la scala di rendita 44, che corrisponde alla massima scala di rendita. 2.5.2. Reddito annuo medio Occorre ora verificare la determinazione del reddito annuo medio (RAM). Come già detto, il RAM è composto dalla somma risultante dai propri redditi da attività lucrativa. Procedendo alla somma dei redditi da attività lucrativa, la Cassa è giunta

ad un importo di fr. 186'996. La somma dei redditi da attività lucrativa deve essere rivalutata in funzione dell'indice previsto per l'adeguamento delle rendite all'evoluzione dei prezzi e dei salari di cui all'art. 33 ter LAVS (cfr. rinvio dell'art. 30 cpv. 1 LAVS). Tale fattore di rivalutazione è stabilito dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) secondo le modalità di calcolo esposte all'art. 51 bis OAVS. Il fattore di rivalutazione è contenuto nelle tavole per la determinazione del reddito annuo medio, edite dall'UFAS, il cui uso è obbligatorio (cfr. art. 30 LAVS, art. 51bis OAVS) e varia a seconda della prima registrazione sul conto individuale determinante per la rendita. Nel caso che ci occupa, la prima registrazione determinante nel conto individuale dell'assicurato è avvenuta nel 1983. Pertanto, dalle citate tavole, il fattore di rivalutazione risulta essere l'1,052. L'importo rivalutato va poi diviso per i 12 anni di contribuzione. Ne discende un reddito annuo di fr. 16'393 ( $186'996 \times 1,052 : 12$  anni), che, arrotondato all'importo immediatamente superiore secondo le tabelle UFAS, ammonta a fr. 17'460.--. Se al verificarsi dell'evento assicurato, l'interessato non ha ancora raggiunto una certa età, il reddito medio annuo determinante è aumentato con un supplemento percentuale, dipendente dall'età dell'assicurato (cfr. Direttive sulle rendite UFAS in vigore prima del 1.1.1997, marg. 509 segg.). Le indicazioni relative al limite d'età e ai tassi dei supplementi figurano nell'art. 33 cpv. 1 OAI. In concreto la Cassa ha applicato un aumento del 20%. Il RAM raggiunge così fr. 20'952 (cfr. tabella UFAS del 1995 pag. 39), ciò che corrisponde a fr. 21'492.-- nel 1997 (e 1998) e, dal 1999, a fr. 21'708.--. Con una scala di rendita 44 e un RAM di fr. 21'492 (rispettivamente 21'708), in applicazione delle citate tabelle sulle rendite, la prestazione da assegnare al ricorrente nel 1998 (la rendita è erogabile dal 1° maggio 1998) ammonta a fr. 1'202, rispettivamente nel 1999 a fr. 1'214.-- mensili, come calcolato dalla Cassa. In conclusione dopo attento esame degli atti dell'incarto, questo TCA non può che confermare l'esattezza del calcolo operato dalla Cassa.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.